



**75<sup>a</sup> STAGIONE**  
ESTIVA 2023 TRAPANI

ENTE  
**LUGLIO MUSICALE TRAPANESE**  
TEATRO DI TRADIZIONE



REGIONE SICILIANA  
Assessorato regionale del Turismo,  
dello Sport e dello Spettacolo  
Assessorato regionale dei  
Beni Culturali e dell'Identità Siciliana



Nuova produzione dell'Ente Luglio Musicale Trapanese

# MACBETH

**7, 9 Luglio - ore 21:00**

**TEATRO GIUSEPPE DI STEFANO**



#### MEDIA PARTNER

Rai Cultura

#### PARTNER

Airgest



#### INFO & BOTTEGHINO

092329290

[www.lugliomusicale.it](http://www.lugliomusicale.it)



*Melodramma in quattro atti*

Musica di **Giuseppe Verdi**

Libretto di **Francesco Maria Piave**

## **PERSONAGGI E INTERPRETI**

Macbeth **Serban Vasile**

Lady Macbeth **Alessandra Di Giorgio**

Macduff **Mauro Secci**

Banco **Andrea Comelli**

Dama di Lady Macbeth **Melissa Purnell**

Malcolm **Saverio Pugliese**

Medico **Paolo Gatti**

Fleanzio **Pietro Pio Barone / Giovanni Barone**

Un domestico / Il sicario **Enrico Caruso**

L'araldo / Prima apparizione **Gaspere Provenzano**

Seconda apparizione **Vito Pollina**

Terza Apparizione **Federica Pinco**

## **FIGURANTI**

**Davide Agueci**

**Davide Barraco**

**Maria Giovanna Grignano**

**Paolo Gabriele Mercurio**

**Alessio Parisi**

**Vincenzo Scarlata**

Direttore **Sergio Alapont**

Regia, scene, luci e costumi **Massimo Pizzi Gasparon**

Direttore degli allestimenti **Danilo Coppola**

Maestro del coro **Fabio Modica**

Maestro preparatore cantori solisti voci bianche **Anna Lisa Braschi**

Orchestra e coro dell'**Ente Luglio Musicale Trapanese**

## **NUOVA PRODUZIONE DELL'ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE**

Direttore di produzione

**Giacomo D'Angelo**

Direttore di scena

**Dalila Torrisi**

Maestro collaboratore di palcoscenico

**Giuseppe Burgarella**

Assistente di palcoscenico

**Silvano Giannola**

Maestri collaboratori di sala

**Fabio Spinsanti**

**Mirco Reina**

Maestro collaboratore alle luci

**Simona Pantaleo**

Maestro collaboratore ai sopratitoli

**Diana Buscemi**

Ispettore d'orchestra e responsabile dell'archivio musicale

**Clara Galvano**

Reparto tecnico

**Anna Adragna**

**Leonardo Campo**

**Salvatore Campo**

**Salvatore Di Stefano**

**Giovanni Errera**

**Giuseppe Ferrara**

**Giuseppe Saccaro**

**Davide Sansica**

**Manuel Sugameli**

**Nicola Zichichi**

**Responsabile sartoria e guardaroba**

**Alessia Simone**

Responsabile trucco e parrucco

**Cristina Oddo**

Addette al trucco e parrucco

**Claudia Campo**

**Maria Francesca Cutrò**

## **SINOSSI**

### ***Atto primo***

Bosco.

Tre gruppi di streghe appaiono tra lampi e tuoni, intonando un coro che culmina in una danza infernale. Entrano Macbeth e Banco, generali dell'esercito scozzese, ai quali le streghe predicono un futuro favorevole: Macbeth sarà presto nominato Signore di Cawdor dal re di Scozia Duncan, e successivamente salirà al trono; Banco, anche se non regnerà mai, avrà una discendenza reale. Lo stupore dei due raggiunge l'apice quando i messaggeri del re comunicano a Macbeth che Duncan lo ha nominato Signore di Cawdor. Dopo che i due generali e il loro seguito lasciano la scena, le streghe cantano la "stretta dell'introduzione".

---

Atrio nel castello di Macbeth.

Entra Lady Macbeth leggendo una lettera del marito che la informa delle predizioni delle streghe. L'Andantino della sua Cavatina esprime l'avidità di potere che la pervade. Dopo aver saputo dall'arrivo imminente del marito e del re Duncan, che sarà loro ospite per la notte, sfoga i suoi propositi criminali: Lady Macbeth ha infatti deciso di assassinare Duncan per consentire a suo marito di ottenere la corona di Scozia. Entra Macbeth con il seguito del re. Tuttavia, egli è esitante e solo la determinazione della moglie riesce a spingerlo a compiere l'omicidio. La scena culmina in un duetto tra la coppia malvagia, durante il quale Macbeth, tormentato dai rimorsi, non osa riportare il pugnale nella stanza del delitto; Lady Macbeth prende l'arma insanguinata dalle mani del marito e la riporta lei stessa nel luogo del regicidio, in modo che la colpa cada sulle guardie. Quando viene scoperto l'omicidio di Duncan, il nobile Macduff, spaventato, ne informa i cortigiani. L'atto si conclude nell'angoscia generale.

### ***Atto secondo***

Stanza nel castello.

Entrano Macbeth, ora diventato re, e Lady Macbeth. La seconda profezia si è avverata: Malcolm, figlio di Duncan, ha fuggito in Inghilterra, suscitando il sospetto di aver ucciso suo padre. Ma le streghe hanno predetto che il trono apparterrà al figlio di Banco: entrambi devono quindi essere eliminati. Rimasta sola, la regina invoca le tenebre perché nascondano il "nuovo delitto".

---

Parco.

Compare un coro di sicari che aspetta l'arrivo di Banco. Quest'ultimo entra in scena con il figlio Fleance, "pieno di sinistri presentimenti e sospetti". Banco viene ucciso, ma Fleance riesce a fuggire.

---

Magnifica sala.

Durante un banchetto, Macbeth viene informato della morte di Banco e della fuga di suo figlio. Nel frattempo, la regina intrattiene gli ospiti che riempiono le sale del castello, cantando un brindisi. Ma i festeggiamenti vengono interrotti dall'apparizione dello spettro di Banco, che è invisibile a tutti tranne che a Macbeth. Il fantasma si mostra minaccioso. Nonostante gli sforzi di Lady Macbeth per riportare la calma tra gli ospiti, il finale si conclude con un crescendo di sgomento, durante il quale Macbeth decide di interrogare nuovamente le streghe per conoscere il suo futuro.

### **Atto terzo**

Un'oscura caverna.

Le streghe intonano il loro coro di incantesimo; entra Macbeth, che osserva la profezia delle streghe. I responsi che riceve lo rassicurano, almeno in parte: sebbene gli sia stato ammonito di diffidare di Macduff, le "misteriose donne" gli hanno garantito che nessun uomo nato da una donna potrà sconfiggerlo e che il suo potere non cesserà finché la foresta di Birnam non si muoverà contro di lui. Macbeth si prepara quindi ad uccidere Macduff e a sterminare la sua famiglia.

### **Atto quarto**

Un luogo deserto al confine tra Scozia e Inghilterra.

La scena si apre con un coro di profughi che sono fuggiti dalle persecuzioni di Macbeth in Scozia. Malcolm, cercando l'aiuto dell'Inghilterra, ha radunato un esercito pronto ad invadere la Scozia. Anche Macduff, dopo aver perso la sua famiglia, si è unito ai combattenti. Malcolm li esorta a avanzare nascosti dai rami strappati dalla vicina foresta di Birnam per eludere il nemico.

—  
Una sala nel castello di Macbeth.

"Scena del Sonnambulismo".

Nel pieno della follia, Lady Macbeth rivive nel sonno l'omicidio del re Duncan, confessando i suoi crimini.

Una sala nel castello.

Dopo aver ricevuto la notizia della morte della moglie, Macbeth si prepara ad affrontare l'esercito nemico. Quando viene annunciato che "la foresta di Birnam si sta muovendo", il re capisce che le profezie delle streghe si stanno avverando.

—  
Una pianura circondata da colline e boschetti. Scena della battaglia. I soldati di Malcolm lanciano i rami della foresta di Birnam e attaccano i guerrieri di Macbeth, costringendoli alla fuga. Il re si scontra con Macduff, che prima di ucciderlo, gli rivela di non essere nato da una donna, ma di essere stato strappato dal grembo materno. Macbeth cade sotto i colpi di Macduff. L'esercito vittorioso acclama Malcolm come re di Scozia.

# MACBETH

LA VITTORIA DEL DESTINO

## Note di regia di Massimo Pizzi Gasparon

Opera singolare e crepuscolare, *Macbeth* segna l'incontro di Verdi con Shakespeare, che proseguirà durante la sua lunga carriera con *Otello* e *Falstaff*.

Questa è un'opera che tratta il magico, il demoniaco ed il satanico. Il compositore si è cimentato più volte in questo difficile ambito ed è riuscito a sperimentare varie ambientazioni demoniache al limite del nostro umano conoscimento. Come in seguito nel *Ballo in maschera*, in *Macbeth* gioca un ruolo fondamentale la possibilità per i protagonisti di decidere il loro futuro attraverso loro decisioni. Le profezie ed i vaticini possono metterli sulla buona strada, ma dipende dal loro animo, dalla loro coscienza, dalla loro umanità. Il destino è sempre in agguato per tendere trappole e rovinarli: l'avidità sfrenata di potere di Lady Macbeth la farà impazzire non prima di averla portata ad uccidere sanguinariamente tutti i suoi rivali.

Assistiamo in *Macbeth* alla eterna lotta tra il bene ed il male, dove il libero arbitrio dà all'uomo ogni libertà di fare del bene o del male; i messaggi che le entità soprannaturali ci inviano sono solo uno strumento che l'uomo può usare in modo corretto o con fini diabolici, ma nessuno può salvarlo dalla cupidigia e dalla sete di potere.

Banco e Macbeth ricevono entrambi dei vaticini sibillini, ma si comportano in modo completamente diverso: mentre Banco gioisce della profezia che Macbeth riceve sul diventare Re, Macbeth invece cerca subito di capire quali ostacoli possano opporsi alla sua ascesa politica e di potere e sistematicamente uccide gli ipotetici avversari, cominciando proprio dall'amico e collega Banco. Infatti gli oracoli hanno usato delle parole che possono essere assolutamente fraintese e paradossalmente suggerire il significato opposto, indicando a chi li consulta un significato opposto. Da ciò ne consegue anche il rischio che corriamo a volere oltrepassare i nostri limiti umani, la troppa conoscenza porta alla rovina e chi stringe patti con i poteri occulti non umani deve accettare i continui rischi di essere distrutto da questi stessi poteri. Lady Macbeth però non ha mai scrupoli e non cerca in tutta l'opera per un solo momento nemmeno di nascondere la sua sfrenata ambizione: si rammarica solo di avere un marito troppo debole e poco determinato, completamente succube, a tratti infantile. Il loro rapporto è malato e completamente gestito dalla donna. Non assistiamo ad un solo cenno di affetto o amore tra i due, ma solo a congiure e promesse di morte e sangue. Lady Macbeth in un certo senso è già posseduta da forze oscure e io la considero quasi appartenente alla schiera delle streghe. Per quello sarà vestita come regina durante la sua aria proprio dalle entità sataniche che la illudono di potere arrivare alla vittoria. Lady Macbeth non ha neppure un

nome, poiché per la società dell'epoca esisteva solo in virtù di essere sposa di Sir Macbeth: lei non ha mai sopportato questa sudditanza, e da donna che cerca il riconoscimento e l'affermazione, costringe il marito ad entrare in una spirale di morte ed omicidi che in realtà non modificano assolutamente il loro destino.

L'eterna ricerca del potere e del successo a qualsiasi prezzo porta l'animo ambizioso all'autodistruzione morale psichica, e per Verdi non si tratta di moralismo o di vendetta divina: siamo all'interno di lotte ed equilibri di forze naturali e soprannotarli che dobbiamo scegliere e valutare. Se facciamo la scelta diabolica saremo molto probabilmente distrutti.

A questo punto risulta interessante interrogarci sul senso del destino e della giustizia che poteva avere Verdi. Da uomo laico, condivide con Shakespeare un senso di giustizia assoluta che si svolge inesorabile e non lascia scampo al singolo essere umano, ma senza punizioni divine: l'uomo è causa della sua infelicità se vuole troppo attraverso il non lecito, ma lo può fare e può scegliere di distruggersi.

Il mio spettacolo si basa proprio sulla chiarezza narrativa necessaria alla complessità della trama di Macbeth. Il pubblico deve comprendere in modo inequivocabile ogni momento della vicenda per essere coinvolto e potere partecipare dello sviluppo psicologico dei personaggi. Quindi ho cercato una unità drammaturgica riunendo i quattro atti in due parti con un solo intervallo. Il primo e secondo atto vedono l'affermazione di Macbeth e della Lady attraverso l'omicidio del sovrano, la loro ascesa al ruolo di Re e Regina attraverso l'omicidio di Banco, e le prime avvisaglie di follia dovute ai rimorsi. La seconda parte porta la coppia ad uccidere moglie e figli di chiunque possa insidiare il loro trono, ma in realtà non cambiando il loro destino. Macbeth trona a consultare le streghe ma ottiene vaticini ulteriormente sibillini che lo confondono e lo portano ad uccidere serialmente. Lady Macbeth, scivola in una spirale ossessiva dove il sangue la perseguita e la porta al delirio e alla morte. Banco sceglie di combattere la battaglia finale sapendo già che preferisce morire e porre fine a tutte le sue angosce ora che è rimasto vedovo. L'opera si conclude con la vittoria dei legittimi sovrani e l'ordine naturale viene ricostituito. Della coppia sanguinaria non rimarrà nulla, se non i loro corpi a terra ignorati e calpestati.

Il mio impianto scenico è fisso proprio per permettermi di passare in modo fluido e rapido da una scena all'altra e tenere fede anche alla concezione Shakespeariana di uno spazio teatrale che si trasforma attraverso gli attori, uno spazio metafisico e concettuale, non realistico. Inoltre l'uso di una passerella che circonda l'orchestra mi permette un contatto ravvicinato dei cantanti con il pubblico oltre che proiettare ed allungare lo spazio scenico nella platea esaltando suono e azione tra gli spettatori.

Fondamentale ed innovativo per il palcoscenico di Trapani è la mia scelta di usare un grande Ledwall, una parete-schermo che mi permette di utilizzare numerose immagini in movimento molto realistiche e di grande impatto

visivo, potendo così soddisfare i numerosi cambi scena richiesti da Shakespeare oltre che potere regalare al pubblico incursioni emotive e visioni onirico-psicologiche anni fa impensabili.

Questa sarà una novità ed una risorsa decisamente di grande impatto, che permette di cambiare trenta o quaranta scene con una naturalezza e un realismo davvero impressionanti.

I costumi sono fondamentalmente storici ma allo stesso tempo stilizzati per potere dare in ogni momento una credibilità per il pubblico attuale: l'opera deve essere presentata con ogni possibile aggiornamento: visivo, senza però tradirne l'essenza di spettacolo volutamente artificioso ed intellettuale. Il coro delle streghe rappresenta pertanto il motore della vicenda: sono le tre streghe originarie di Shakespeare che diventano per Verdi nella sua creazione originale i tre gruppi di sei coriste che mantengono una identità unica.

Decisamente numeri non casuali: il numero tre ricorre in ogni tradizione cabalistica e satanica, come numero per eccellenza dedicato all'esoterismo. I tre gruppi di sei coriste ciascuno rappresentano in scena il numero seicentosessantasei emblema del diavolo e dell'anticristo di biblica memoria. Ovviamente il nostro organico per necessità deve essere adeguato allo spettacolo all'aperto, ma abbiamo conservato le proporzioni e in definitiva le streghe saranno trentatré, per rispettare la simbologia luciferina voluta da Verdi. Siamo in presenza di un grande sforzo che Verdi fa per evocare questo mondo di tenebre anche attraverso le sue armonie, con accordi speciali e tradizionalmente legati al mondo oscuro dei demoni fin dalle prime composizioni operistiche, ma dobbiamo sempre ricordare che il teatro serve da portale verso lo sconosciuto, l'insondabile, il metafisico, il sublime. Noi dobbiamo sempre ricordare di non peccare di superbia e volere l'impossibile. Da spettatori abbiamo il privilegio di assistere al mistero della vita e della morte attraverso l'evocazione scenica di personaggi che prendono vita e che ci possono aiutare a comprendere una piccola parte dei misteri della vita. Ma non possiamo forzare questo meccanismo evocativo che si basa sulle emozioni e che si chiama Teatro: come Verdi e Shakespeare ci inchiniamo al potere magico del palcoscenico ed umilmente cerchiamo di dare un piccolo contributo al mistero della vita e della morte.

## **ORCHESTRA**

### **Violini I**

Adele Viglietti\*  
Beatrice Virga\*\*  
Ilaria Carbone  
Serena La Paglia  
Germano Maniscalco  
Antonino Calabrese  
Giorgia Sciacchitano  
Noemi Mancuso  
Antonella Scalia

### **Violini II**

Alice Rosapane\*  
Mattia Arculeo \*\*  
Luisa Giaconia  
Alberto Mineo  
Ginevra Maniscalco  
Adele Rizzo  
Eugenio Barbaro  
Lucia Previtiera

### **Viole**

Natale Atripaldi \*  
Martino Brancatello\*\*  
Stefania Di Biase  
Erika Nahapetyan  
Federico Caleca

### **Violoncelli**

Chiara Michela Gasparo\*  
Gabriele Ferrante \*\*  
Mauro Greco  
Arianna Ciancimino

### **Contrabbassi**

Marco Mazzola\*  
Stefano Cardillo\*\*  
Davide Femminino

### **Flauto e Ottavino**

Alessandra Cangelosi\*  
Chiara Sernesi +

### **Oboi e Corno inglese**

Dario Pillitteri \*  
Evaristo Casonato +

### **Clarinetti**

Ignazio Poidomani \*  
Marco Pennisi

### **Fagotti**

Niccolò Cessario  
Giuseppe Sapienza

### **Corni**

Riccardo Mutolo\*  
Paola Boni  
Antonino Sfar  
Francesco Pavia

### **Trombe**

Luigi Tannoia\*  
Francesco Bonanno

### **Tromboni**

Alberto Visconti \*  
Christian Anguzza  
Antonino Martinez

### **Tuba**

Alessandro Savignano

### **Timpani**

Marco Poma

### **Percussioni**

Vito Vultaggio  
Davide Traina  
Carmelo Russotto

### **Arpa**

Di Girolamo Gaia  
\*Prima parte  
\*\* Concertino  
+ Strumento speciale

## **CORO**

### **Soprani primi**

Alessandra Alfisi  
Angela Altese  
Elda Borruso  
Emanuela Corallo  
Giuseppina De Carlo  
Clara De Guilmi  
Vanessa Gullo  
Marnie Migliore  
Maria Notararigo  
Teresa Palomba  
Sabrina Rizzo  
Margherita Santangelo

### **Soprani secondi**

Hefsiba Di Pasquale  
Lidia Gammacurta  
Valeria Maddaloni  
Rosaria Sciacca

### **Mezzosoprani**

Ekaterina Bobkova  
Serena Dominici  
Rosalia Lo Coco  
Monica Seggio  
Marinella Spatafora

### **Contralti**

Maria Biagioni  
Aurora Bruno  
Josette Carenza  
Aurelia Coppola  
Lorita Dicembre  
Stella Diecidue  
Teresa Ferlisi  
Talita Lages Cotta Martins  
Chiara Messina  
Matilde Oggioni  
Emanuela Prestigiovanni

### **Tenori primi**

Andrea Corradini  
Giuseppe Grassadonia  
Aurelio Joao  
Annunziato Paviglianiti  
Luca Rota  
Andrea Scafidi  
Igor Trinchita

### **Tenori secondi**

Manfredi Bruno  
Giuseppe Costanzo  
Edmond Lila  
Francesco Rappa  
Salvatore Saracino

### **Baritoni**

Leandro Gauna  
Francesco La Gattuta  
Roberto Marrone  
Marco Piliego  
Gaspere Provenzano  
Lorenzo Venza

### **Bassi**

Vincenzo Alaimo  
Francisco Bois  
Enrico Caruso  
Vincenzo Monteleone  
Carlo Alberto Veronesi